

Green Pass: la Conf.A.S.I. - Confederazione Autonoma Sindacati Italiani - chiede maggiori tutele per tutti i lavoratori



Antonio La Ghezza
Presidente Nazionale Conf.A.S.I.

«Riteniamo il Green Pass uno strumento utile a porre un freno alla diffusione del virus e ad evitare ulteriori nuove chiusure. È chiaro però che non possiamo tutelare il diritto alla salute senza salvaguardare quello al lavoro. Il Green Pass rischia di diventare uno strumento discriminatorio verso coloro che scelgono liberamente di non vaccinarsi e verso le realtà aziendali se non si adottano alcuni correttivi urgenti». Queste le parole del **Presidente Nazionale Conf.A.S.I. Antonio La Ghezza**, con le quali esprime la posizione della Confederazione nei confronti dell'introduzione della certificazione verde negli ambienti di lavoro nel pubblico e nel privato impiego.

Conf.A.S.I. presenterà ufficialmente alcune proposte correttive al Governo, che vanno proprio nel senso della maggiore tutela delle lavoratrici e dei lavoratori: riduzione del costo dei tamponi; snellimento delle procedure informatiche necessarie all'ottenimento della certificazione verde; estensione della validità del Green Pass da tampone rapido, da 48 a 72 ore; utilizzo anche dei tamponi salivari per l'ottenimento del Green Pass; maggiori tutele per le lavoratrici ed i lavoratori che risultino temporaneamente non idonei alla somministrazione del vaccino e per tanto esenti dal possesso di Green Pass; nuovi e più performanti software per il controllo in azienda dei Green Pass.

«È chiaro che servono urgentemente misure correttive e che sono assolutamente condivisibili le istanze di molti lavoratori che contestano civilmente per la loro mancanza – aggiunge il Presidente La Ghezza. – Ai manifestanti di Trieste, a tutte le lavoratrici ed ai lavoratori che contestano in modo sereno e non violento l'introduzione del Green Pass, vogliamo estendere il nostro sostegno e la nostra solidarietà. Gli attacchi, da molti di loro subiti, non sono giustificabili in un Paese civile e democratico, dove il diritto di manifestare pacificamente deve essere assicurato e tutelato».